

La seconda riga principia pure con un punto, cui segue PRI, un arresto e DE. Verso la fine della riga qualche apice e in ultimo una V (forse PIV).

Nella terza riga si legge .AR.PR; e poi più nulla sino al grande fiore terminale.

L'ultima riga non contiene che un fiore e la data 1539: la quale è l'unica parte decifrabile dell'intera epigrafe.

Evidentemente però questa doveva riferirsi alla costruzione della parte della rocca ove la lapide trovasi murata ab origine <sup>(1)</sup>.

17. Mura nuove: angolo del baluardo Vitturi.

Targa scolpita sotto allo stemma Vitturi.

IO·VICTVRIVS·ÆQ·  
P·RE·VE·PR·G·INSV·  
CR·SALV·PSP·PROP·H  
AFVND·EREX·M·DXL

*Jo(hannes) Victurius aeq(ues), p(ro) re(publica) Ve(netiarum) p(rovisto)r g(eneralis) insu(lae) Cr(etae), salu(ti) p(ro)sp(iciens), prop(ugnaculum) hoc a fund(amentis) erex(it) 1540.*

Non tutte forse le risoluzioni delle abbreviature sono sicure.

L'epigrafe allude alla fabbrica del baluardo Vitturi da parte dell'omonimo provveditore generale Giovanni Vitturi <sup>(2)</sup>.

18. Chiesa di S. Pietro: davanti alla porta.

Iscrizione perduta, tramandataci da Desiderio Del Legname <sup>(3)</sup>:

F. VINCENTIVS FLORIVS TYPHERNAS  
DE TOTO NEGOCIO LITERARIO B. MR.  
HIC SITVS EST  
VOLITAT PHAMA  
DOCTA PER ORA VIRVM  
VII KL. QVINTIL.  
ANN. MDXLI

cioè il 24 giugno 1541. «*Volito vivos per ora virum*» sulla tomba di Ennio.

Del domenicano Vincenzo Fiori da Città di Castello non tramandano notizie i dizionari biografici più ovvi.

<sup>(1)</sup> Cfr. vol. I, pag. 136 e 151.

<sup>(2)</sup> Cfr. vol. I, pag. 317 e 383; e vol. IV, pag. 160, fig. 5.

<sup>(3)</sup> «*Epitaphium hoc visitur Candidae in insula Cretae prae foribus templi sancti Petri*». (G. GEROLA, *Le iscrizioni cit.*, pag. 7).